

caso di rifiuto, la Commissione chiama giudice la Camera.

« Il Ministero deve pure comunicare immediatamente alla Camera le desistenze o cessazioni di una procedura iniziata, per causa di amnistia, recessione di parte o per qualsiasi altro motivo.

« La Commissione deve in ogni caso riferire alla Camera nel termine di giorni 30 dalla data della sua costituzione. Quando siano passati 15 giorni o 30 giorni, se vi sia stata richiesta di documenti, il Presidente annunzia alla Camera che la domanda sarà inserita 5 giorni dopo all'ordine del giorno con precedenza assoluta su qualsiasi altro argomento dopo le interrogazioni ».

COTUGNO. Chiedo di parlare.

MONTI-GUARNIERI. Quindi il regolamento è contro la proposta Turati.

TURATI. Ma no!

MONTI-GUARNIERI. Sono contrario alla proposta Turati anche per un'altra ragione, non formale ma sostanziale. Io mi preoccupo della tendenza che vi è di creare una condizione privilegiata ai deputati. Su cento domande di autorizzazione a procedere, la Camera ne rigetta novantacinque. Ora ciò non può fare buona impressione nel pubblico!

FAELLI. La Camera esercita un diritto garantito dallo Statuto.

MONTI-GUARNIERI. Chi vuole far uso della libertà di stampa o di qualsiasi diritto deve avere il coraggio di sopportare tutte le conseguenze dei suoi atti; invece vediamo che, mentre un privato qualsiasi può essere mandato in galera per una pubblicazione che costituisce reato, invece il deputato non subisce pena veruna e gode anzi l'immunità per tutto il periodo della legislatura e anche dopo. Vi è, per esempio, un nostro collega colpito da sentenza, che è rimasto immune dall'espiazione della pena! Il pubblico ha così tutte le ragioni di dire che i deputati creano per sé stessi un privilegio.

Per queste ragioni voterò contro la proposta dell'onorevole Turati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cotugno.

COTUGNO. L'onorevole Turati ha sollevato una duplice questione: una nei riguardi dell'onorevole Morgari, per cui domanda che l'autorizzazione sia negata, e l'altra...

PRESIDENTE. Onorevole Cotugno, l'avverto che ora si sta discutendo unicamente

sulle conclusioni della Commissione. Verranno poi le altre relazioni pure.

COTUGNO. E allora io, per quanto riguarda l'onorevole Morgari, mi associo interamente alla proposta dell'onorevole Turati, per le ragioni che egli ha esposte.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Veroni.

VERONI. Avevo chiesto di parlare sulla proposta di sospensiva.

PRESIDENTE. Non è stata presentata alcuna proposta di sospensiva.

VERONI. Allora rinunzio a parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

RUBILLI, *relatore*. Debbo solamente chiarire i fatti per giustificare la decisione a cui venne la Commissione; poi la Camera farà quello che meglio crede, deliberando secondo la sua coscienza e secondo le ragioni di giustizia che stimerà di accogliere.

La relazione è breve, onorevole Turati; ma il fatto era così semplice che non meritava una relazione più dettagliata. Debbo però dire che la Commissione vagliò con ogni cura il fascicolo dei documenti, per vedere se fosse il caso di concedere o meno l'autorizzazione a procedere; aggiungo che in questa Commissione i componenti quasi tutti intervennero, e l'autorizzazione a procedere, dopo coscienzioso esame, è stata deliberata alla quasi unanimità, perchè uno solo votò in senso contrario.

Si tratta, come dicevo, di un fatto assai semplice. Una querela venne sporta contro l'onorevole Morgari per reato di stampa, anzi, più che per reato di stampa vero e proprio, per reati di indole privata, commessi a mezzo della stampa, cioè per ingiuria e diffamazione. Per l'ingiuria v'erano delle parole, come queste: « Democratico ultimo stampo, luride colonne, direttore del libello anonimo »; ad ogni modo sull'ingiuria si poteva passare oltre e fino ad un certo punto; c'era però un fatto determinato, e si diceva che il giornale *l'Eco dell'Arno* « approfittava del momento per trascinare presso di sé nel fango giovani buoni ed insuperabili per rettitudine politica, pubblicando lettere portanti la firma apocrifia di ottimi amici ».

Costituisce questo fatto diffamazione, oppure no? Dice l'onorevole Turati che non è diffamazione, perchè mancano gli elementi precisi del fatto determinato. Ora quest'obiezione se la fece anche la Com-